

## IL CASO DELLA CORTE D'APPELLO DI SALERNO

*In un contesto territoriale non facile, la partecipazione della Corte di Appello di Salerno al progetto interregionale transnazionale "Diffusione delle best practices negli uffici giudiziari italiani" promosso e supportato dalla Regione Campania, si è concentrata sulla riorganizzazione delle procedure di lavoro e sullo sviluppo di migliori capacità di comunicazione e rendicontazione sociale della propria azione pubblica. Tra i diversi progetti operativi realizzati particolarmente interessante è risultato quello relativo alla ridefinizione delle modalità di gestione delle cause penali in udienza al fine di ridurre a zero i rinvii, ottimizzare il lavoro delle strutture amministrative ed aumentare la produttività dei magistrati. Il progetto operativo, ha avuto successo anche grazie ad un approccio al cambiamento che ha coinvolto in fase di analisi ed implementazione delle soluzioni adottate tutti i magistrati e cancellieri chiamati a realizzare il cambiamento. L'ufficio presenterà la propria esperienza nell'ambito dell'officina "Change management: governo di cambiamento dell'innovazione" che si svolgerà il prossimo 29 maggio a ForumPA2013.*

### PRESENTAZIONE DELL' GIUDIZIARIO E DELL'ESPERIENZA DI CANTIERE

La Corte d'Appello di Salerno annovera all'interno del proprio distretto quattro sedi giudiziarie: Salerno, Nocera Inferiore, Sala Consilina e Vallo della Lucania. L'ufficio conta 28 magistrati e 72 addetti amministrativi. L'adesione al progetto "Best Practices" è maturata nel corso del 2008 e ha visto la realizzazione di numerosi progetti operativi. Anche attraverso il progetto best practices l'ufficio ha iniziato un percorso di digitalizzazione delle sentenze e della giurisprudenza per permetterne la consultazione on line, con l'obiettivo di coinvolgere tutti gli uffici giudiziari del distretto. Inoltre, in partnership con il Comune di Salerno, partecipa al bando europeo per le *smart cities* in rete con altri uffici giudiziari di Bologna e Milano.

### IL MIGLIORAMENTO DELLE PERFORMANCE

Dall'analisi organizzativa condotta nel corso dei lavori del cantiere, l'ufficio ha deciso d'intervenire con progetti e iniziative di miglioramento volte a superare le seguenti principali criticità:

- la sperequazione tra i ruoli dei giudici, in termini quantitativi e qualitativi dei carichi d'udienza e dei fascicoli;
- la fissazione sistematica di un numero d'udienze superiore alla capacità produttiva di ciascun magistrato e principale causa dei rinvii delle stesse e di un carico di lavoro eccessivo, relativo alla preparazione e gestione dei fascicoli per le cancellerie;
- la difficoltà da parte dei magistrati a gestire il carico dei fascicoli previsto per le udienze e poterne studiare il contenuto preventivamente;
- i disservizi nei confronti degli utenti causati dai frequenti rinvii d'udienza.

### LE PRATICHE DISTINTIVE DEL CANTIERE

All'avvio del cantiere la problematica su cui l'ufficio ha inteso prioritariamente intervenire concerneva la sperequazione tra i carichi di lavoro dei singoli magistrati e l'esigenza di individuare un numero di fascicoli da presentare in udienza congruo alle capacità di trattazione.

La risposta a tali esigenze è stata l'elaborazione di un nuovo metodo di assegnazione dei fascicoli, basato sulla valutazione a priori del "peso" di ciascun caso, integrato con una riorganizzazione della gestione del calendario e dell'agenda delle singole udienze. Si è individuata una soluzione integrata che prevedesse, da un lato, un sistema di ponderazione a priori dei fascicoli, così da definire ruoli omogenei tra i magistrati; dall'altro lato, una gestione realistica dei calendari d'udienza e dell'agenda stessa della giornata, per definire giornate d'udienza senza fascicoli in esubero ed evitare l'opportunità di privilegiare le cause meno complesse. Attraverso la costituzione di un gruppo di lavoro composto da magistrati e cancellieri, è stato definito un sistema di valutazione delle cause ed è stato istituito un "spoglio" addetto alla valutazione preventiva. Successivamente, è stato elaborato un algoritmo di assegnazione delle cause che ha permesso la sperequazione delle diverse procedure tra i magistrati sulla base di valutazioni di carattere qualitativo e procedurale, garantendo carichi di lavoro mediamente confrontabili. Infine è stato rivisto il sistema di gestione delle cause in udienza, definendone il numero di quelle realisticamente trattabili così da evitare il fenomeno sistematico del rinvio di buona parte dei fascicoli, oneroso per le cancellerie e per l'utenza.

### CAMBIAMENTI E RISULTATI

Tale intervento ha permesso la sensibile riduzione dei rinvii d'udienza per le cause che non riescono ad essere trattate e un aumento dell'indice di smaltimento delle stesse basato sul principio generale del *first in, first out*: in altri termini, le procedure vengono trattate in ordine di ingresso senza tralasciare eventuali cause difficili o processualmente lente.

L'implementazione di tale soluzione ha permesso un aumento della produttività dei singoli magistrati e nel complesso della sezione, misurabile con l'indice di smaltimento. Inoltre la forte diminuzione del numero di rinvii d'udienza nella trattazione ha permesso un recupero di risorse delle cancellerie, e ha beneficiato direttamente anche gli utenti esterni, non più costretti a recarsi in Corte il giorno d'udienza per poi vedersi rinviati ad altra data.

Questi interventi hanno abbattuto la percentuale di udienze rinviate ad un tasso minimo e fisiologico.